→ **Gli studenti** di sinistra: terremo aperte le strutture che l'ateneo voleva chiudere

→ **Il presidente** della Regione Martini vuole promuovere 3 fondazioni per Siena, Pisa e Firenze

Università, l'occupazione continua anche a Natale

Sull'ipotesi ventilata da Martini in un incontro con i ricercatori precari avvenuto ieri mattina a Firenze i precari si dicono «contrari a fondazioni, pubbliche o private che siano, che modifichino l'esistente».

FRANCESCA NICCOLINI
FIRENZE
fircro@unita.it

L'occupazione del plesso didattico di viale Morgagni dell'università di Firenze, che ospita le facoltà di Ingegneria, Medicina, Scienze e Farmacia, continuerà anche durante le vacanze natalizie. Lo annunciano gli studenti di sinistra in seguito alla decisione presa dall'ateneo di chiudere le sedi universitarie durante le vacanze di Natale. «Gli occupanti si impegneranno a tenere aperti gli spazi universitari e invitano tutti gli studenti e non a usufruirne» dicono. «Gli studenti, che da due mesi occupano la struttura, hanno deciso in seguito a un'assemblea di continuare la protesta per la costruzione di un' università diversa. Sebbene la legge 133 non sia stata ritirata e nell'ultima legge finanziaria non siano stati modificati i tagli che uccideranno l'università pubblica, l'azione studentesca è riuscita comunque a riporre cultura, formazione e istruzione al centro del dibattito pubblico e dell'agenda politica», scrivono gli studenti di sinistra. Il Presidente della Regione Claudio Martini sta intanto valutando la possibilità di promuovere tre distinte fondazioni per le università di Pisa, Firenze e Siena. È quanto è emerso da un incontro avvenuto ieri mattina tra i ricercatori precari del sistema universitario toscano, con Martini e gli assessori regionali Eugenio Baronti e Gianfranco Simoncini. «In attesa che si delinei meglio questa ipotesi progettuale della Regione Toscana - dicono i portavoce dell'assemblea dei ricercatori precari di Pisa - dobbiamo esprimere la nostra contrarietà all'ipotesi di fondazioni, siano esse pubbliche o private, che vadano in qualche modo a modificare la situazione esistente». «Giudichiamo invece molto positiva - continuano i portavoce dei precari - l'apertura del governatore della Regione sul futuro dell'università coinvolgendo anche i ricercatori precari. Martini ha riconosciuto il ruolo ed il contributo che anche i ricercatori precari danno alle attività degli atenei e che quindi, il futuro del sistema universitario deve essere discusso anche con questi lavoratori». ❖

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.